

Treviso, 06 dicembre 2022

**I disturbi dello Spettro
Autistico: conoscenze
teoriche di base e
metodologie di intervento**



CHE COS'E'?

**UN INSIEME DI DISTURBI NEUROBIOLOGICI, CHE
PER LE LORO CARATTERISTICHE
SINTOMATOLOGICHE VENGONO COMUNEMENTE
CHIAMATI "AUTISMO", LA CUI ORIGINE SPESSO E'
SCONOSCIUTA**



Disturbi Generalizzati dello Sviluppo

I DGS sono caratterizzati da :

- deficit nell'interazione sociale
- difficoltà di comunicazione e immaginazione
- Un repertorio ristretto, rigido e ripetitivo di attività, interessi e comportamenti



I SOTTOGRUPPI DEI DGS

F84.0 Disturbo Autistico

F84.2 Disturbo di Rett

**F84.3 Disturbo disintegrativo
della fanciullezza**

F84.5 Disturbo di Asperger

F84.9 PDD NAS



- ▶ Ai DGS sono spesso associate condizioni neurologiche, la più frequente è la presenza di **epilessia** (prevalenza che varia dal 5% al 40%)
- ▶ Ci può essere **co-morbidità** con ADHD, OCD, e problemi di apprendimento
- ▶ Inoltre, i sintomi descritti possono essere presenti in altre condizioni patologiche come nel caso di **sindromi genetiche, di infezioni congenite e/o di anomalie del sistema nervoso centrale**



Vi sono i dati sull'aumentata percentuale (dal 3 al 7%) di rischio di ricorrenza del disturbo nei **fratelli** (Spence et al., 2004) e sulla concordanza del disturbo nei **gemelli monozigoti** rispetto a quelli dizigoti (Spence et al., 2004; Tangway, 2000)



L'aspetto genetico dei DGS è molto complesso, in quanto più geni e più loci intervengono. Questa **complessità multigenica** (15–20 geni) sarebbe la sola in grado di spiegare l'eterogeneità e variabilità nel fenotipo (Shastri, 2003; Jones e Szatmari, 2002)



I DGS colpiscono in prevalenza i
maschi e il rapporto
maschi:femmine è di circa 4:1

Tuttavia, osservando il gruppo con QI
più alto e le persone con sindrome
di Asperger il rapporto diventa 10:1
(Howlin, 2006)



Alle tre caratteristiche cardine spesso se ne associano delle altre come:

- ▶ **Presenza di ritardo e/o atipicità del linguaggio** (ecolalie immediate e differite, inversioni pronominali, dist. Intonazione ...)
- ▶ **Contatto oculare scarso o assente**
- ▶ **Reazioni bizzarre/interesse agli stimoli sensoriali** (incluse iposensibilità o ipersensibilità)
- ▶ **Impaccio, goffaggine motoria**
- ▶ **Movimenti stereotipati** (es. sfarfallio delle mani, dondolio)
- ▶ **Disturbi dell'alimentazione** (es. selettività alimentare)
- ▶ **Disturbi del sonno**
- ▶ **Variabilità del livello cognitivo generale**, da ritardo gravissimo a livelli cognitivi alti o superiori alla media
- ▶ **Sameness, difficoltà di fronte agli imprevisti**
- ▶ **Difficoltà legate al vestirsi**
- ▶ **Iper o ipoattività**
- ▶ **Ansia e depressione in alto funzionamento**



- ▶ **Difficoltà legate al vestirsi** (difficoltà coi cambi di stagione, a mettere certi indumenti, selettività..), tagliarsi i capelli, tagliarsi le unghie..



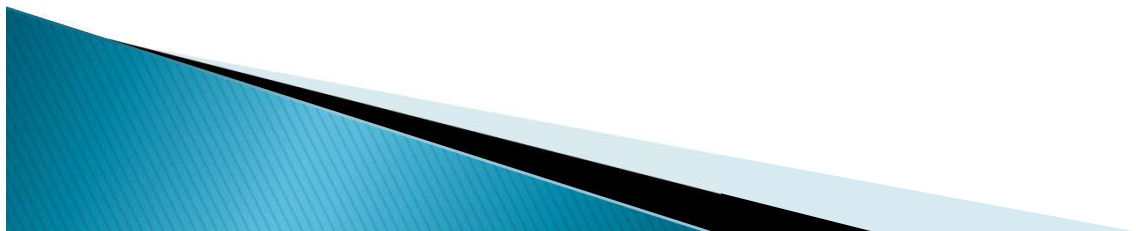
► Presenza di **abilità savant**



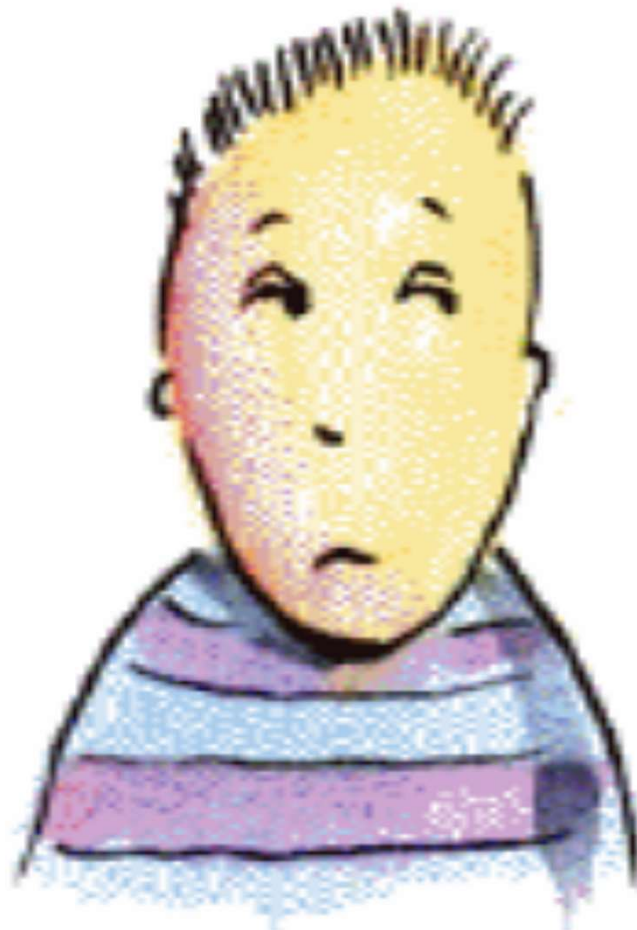
Disegno di un bambino
di 3a



Disegno di un bambino autistico
di 3a



Carenza nello sguardo e nel contatto visivo



Inabilità nel rapportarsi con bambini o adulti



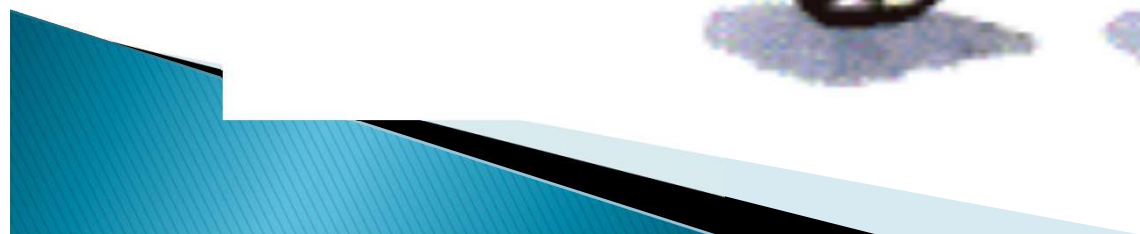
Carenza o assenza
di linguaggio verbale



Ipersensibilità o scarsa reazione ai rumori



Utilizzo inappropriato dei giocattoli



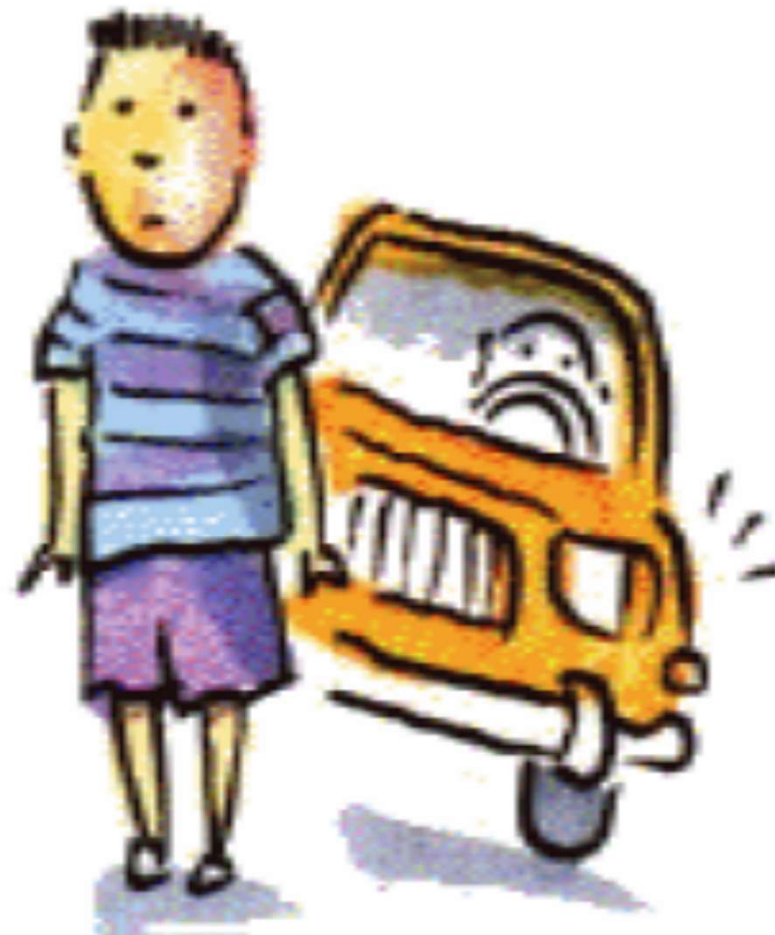
Difficoltà ad abituarsi a cambiamenti nelle routine



Risate o pianti
inappropriati



Scarsa coscienza dei pericoli



Iperattività o atteggiamento passivo



Ipersensibilità o indifferenza al tocco



Strani attaccamenti agli oggetti



Evoluzione

- ▶ L'Autismo è caratterizzato da **pervasività e andamento cronico**
- ▶ A qualunque età è fortemente condizionata dal **funzionamento cognitivo**
- ▶ Linguaggio entro i 5 anni prognosi migliore
- ▶ QI di 70 o più (almeno nei test non verbali) è un indicatore molto forte
- ▶ Dal 60 al 90 % dei bambini diventano adulti non autosufficienti
- ▶ Dal 15 al 20% è in grado di vivere e lavorare all'interno della comunità, con vari gradi di indipendenza



L'IMPORTANZA DELLA DIAGNOSI PRECOCE

Diagnosi precoce + Trattamento tempestivo



Migliore esito prognostico

**Comune a tutte le forme di autismo è la mancata
risposta ai normali sistemi educativi**



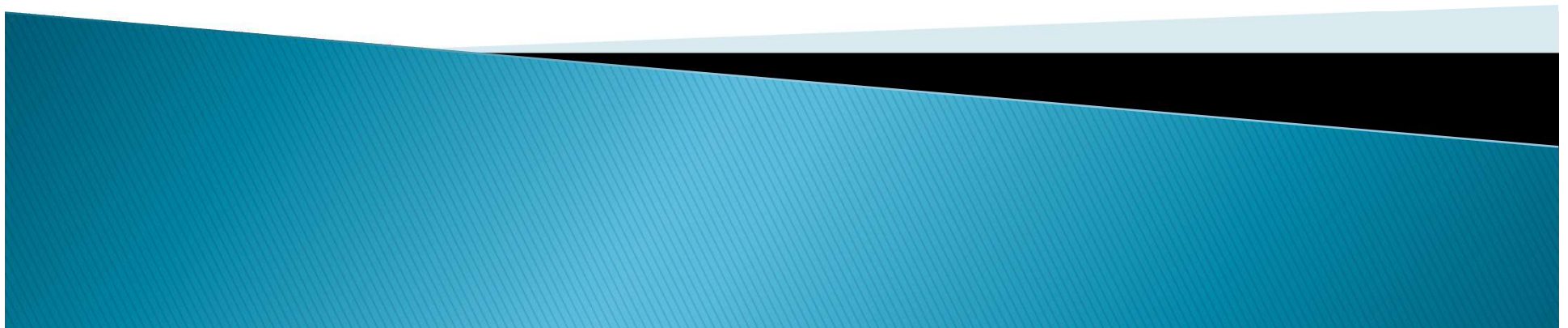
L'intervento abilitativo

Nelle varie aree cognitive e del comportamento gli obiettivi del trattamento sono:

- aumentare i comportamenti adeguati
- ridurre i comportamenti inadeguati



LE METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO



-
- ▶ Le **Linee Guida per l'Autismo**, redatte dall'Istituto Superiore di Sanità, affermano con chiarezza che gli interventi di tipo comportamentale e neocomportamentale sono una **terapia di scelta** per l'autismo.



ABA e TEACCH NELL' AUTISMO

ABA = **A**pplyed **B**ehavior **A**nalysis – Analisi Applicata del Comportamento

TEACCH = **T**reatment and **E**ducation of **A**utistic and related **C**ommunication **H**andicapped **C**hildren –
Trattamento ed Educazione di Bambini con Autismo e Disabilità della Comunicazione

PRESUPPOSTI COMUNI AD ABA E TEACCH


Riconoscere l'autismo come patologia organica

Riconoscere come corretto l'approccio comportamentale



TEACCH

((Treatment and Education of Autistic and Communication Handicapped Children).

- ▶ Il TEACCH è un programma educativo specifico per individui con autismo sviluppato da Schopler negli anni '60 presso l'università del North Carolina
 - ▶ Scopo principale dell'approccio TEACCH è il raggiungimento del **massimo livello di autonomia** per l'individuo con autismo. L'obiettivo non è quindi il raggiungimento della normalizzazione o compensazione dei deficit, ma che l'individuo con autismo in età adulta sia in grado di inserirsi al meglio possibile nella società.
- 

L'insegnamento TEACCH si basa principalmente sull'uso del modello **d'Insegnamento Strutturato**

questo consiste in una serie di tecniche e strategie che rispettino la “cultura dell'autismo”.

Specificatamente l'Insegnamento Strutturato ha due obiettivi:

- **L'incrementare le abilità emergenti** dell'individuo
- **Rendere l'ambiente più comprensibile** adattandolo alle necessità dell'individuo con autismo



Tutto ciò avviene attraverso:

- 1) La strutturazione dell'ambiente
- 2) La strutturazione temporale
- 3) Predisporre supporti per la comunicazione
- 4) Attività strutturate visivamente (incluso l'uso d'istruzioni visive)


La comprensione delle caratteristiche cognitive dell'autismo giustifica l'enfasi sull'Istruzione Visiva nell'Educazione Strutturata;



STRUTTURARE IL TEMPO

Serve per rendere comprensibile il susseguirsi dei vari momenti della giornata (avvicendamento del materiale, operatori, attività, spostamenti, svago, ecc.)

Viene indicato visivamente:

- Il trascorrere dei giorni della settimana con le attività principali (anche per dare prevedibilità)
 - le attività del giorno in corso
 - il tempo delle varie attività (lavoro al tavolo individuale, lavoro al tavolo di apprendimento, gioco..)
- 

STRUTTURARE IL TEMPO

Per indicare il susseguirsi delle attività

Può essere:

FISSO (sinistra-destra; alto-basso)

- immagini del luogo in cui si farà una certa attività (palestra, laboratorio, ecc.)
- fotografie delle attività da svolgere

MOBILE

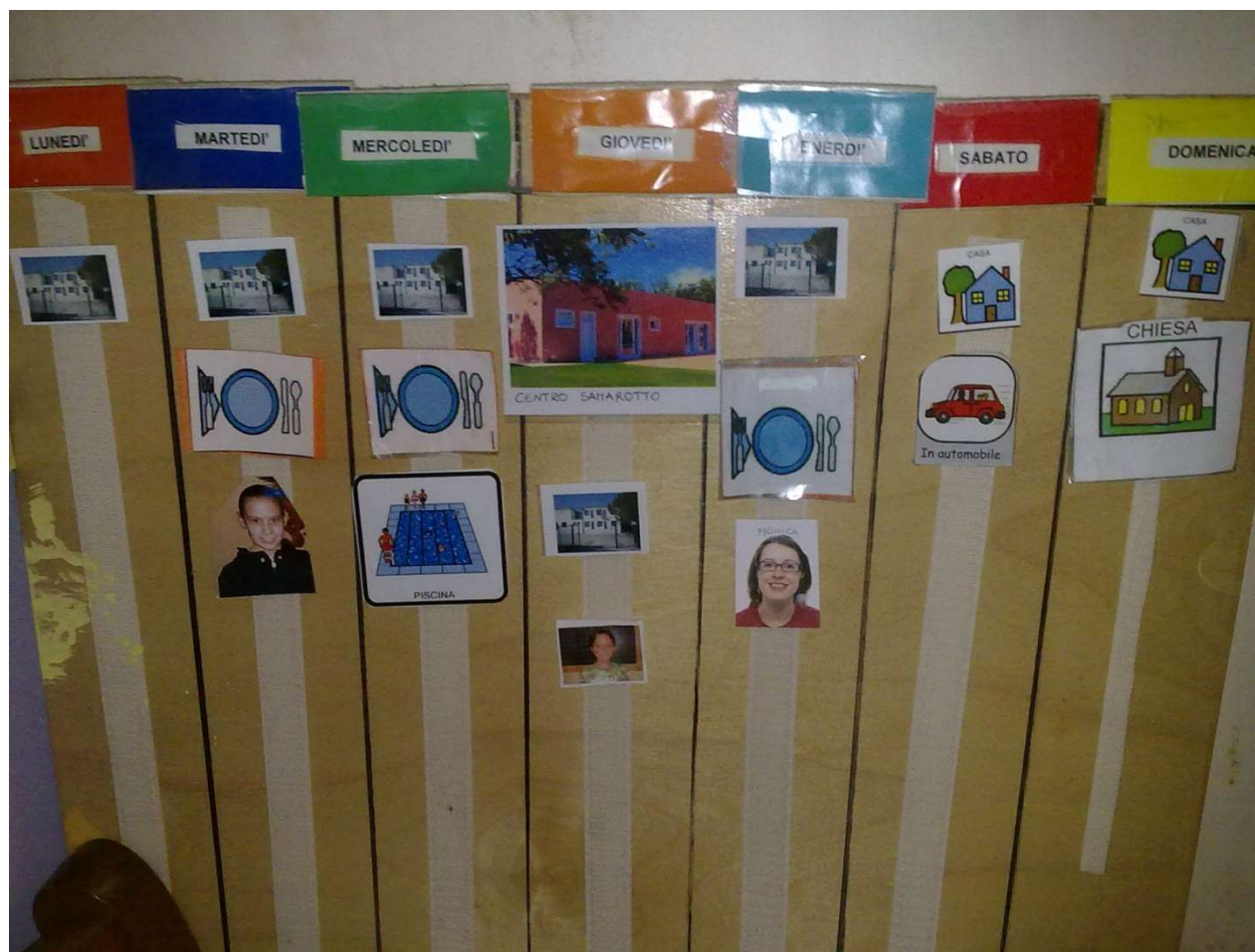
1. Con immagini da staccare
2. Con caselle da barrare
 - Immagini
 - Parole o frasi



Lo schema giornaliero fisso








Lo schema settimanale fisso



Esempi di schema mobile

PROGRAMMA DI GUIDO

<input type="checkbox"/>		TAVOLO
<input type="checkbox"/>		GIOCO
<input type="checkbox"/>		TAVOLO
<input type="checkbox"/>		COMPUTER
<input type="checkbox"/>		CASA

PROGRAMMA DI LORIS

<input type="checkbox"/>		SISTEMO LE SEDIE 
<input type="checkbox"/>		CERCHIO
<input type="checkbox"/>		LAVORO AL TAVOLO
<input type="checkbox"/>		PAUSA
<input type="checkbox"/>		MERENDA
<input type="checkbox"/>		LABORATORIO
<input type="checkbox"/>		SCATOLE
<input type="checkbox"/>		PAUSA
<input type="checkbox"/>		PRANZO
<input type="checkbox"/>		RIPOSO
<input type="checkbox"/>		MERENDA
<input type="checkbox"/>		PULMINO

Data: venerdì, 16 novembre 2007

Programma di JACOPO

Oggi lavoro all'Officina dell'Arte con EMANUELA

ora	luogo	attività
15.30	corridoio	<input type="checkbox"/> faccio la FIRMA, prendo e leggo il mio programma del giorno
	IMPREVISTO	<input type="checkbox"/> usciamo tutti insieme per comprare: 2 sacchetti di plastica x i sacchetti lo spago per i corridoi
		<input type="checkbox"/> quando rientriamo, tolgo il giubbotto e controllo l'ora se prima delle 16.20 taglio lo spago che abbiamo comprato
		<input type="checkbox"/> Alle 16.20 interrompo il lavoro, aiuto a riordinare il tavolo.
16.30	Saletta	<input type="checkbox"/> Faccio Merenda
16.40	Spogliatoio	<input type="checkbox"/> Mi cambio (tolgo il camice e le scarpe) vado in palestra e faccio ginnastica per 10 minuti
16.50		<input type="checkbox"/> Posso fare una ricerca utilizzando Internet STOP alle 17.00
17.00		<input type="checkbox"/> Tollo il camice e metto il giubbotto Metto il programma al suo posto in corridoio Saluto tutti e vado a casa.

STRUTTURARE I CONTENUTI

L'obiettivo: rendere la persona in grado di svolgere il compito con la massima autonomia possibile



STRUTTURARE I CONTENUTI

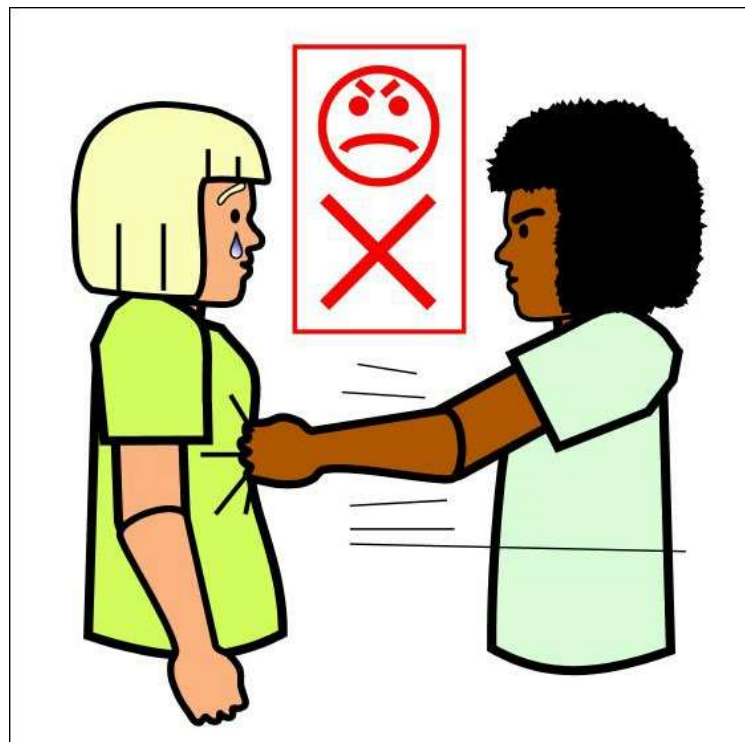
Cerchia tutte le "M" che trovi nel foglio:

A H N M J
 M N R F
M G T D K L
 A M J L I

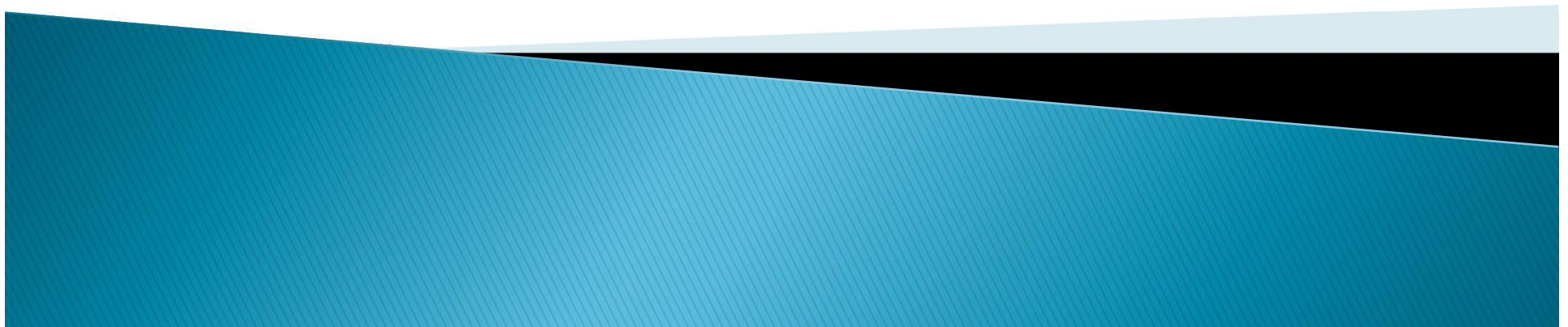
 M

A H N M J
 M N R F
M G T D K
 L
 A M J L I

STRUTTURARE I CONTENUTI: LE REGOLE



COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA



I vari sistemi di comunicazione alternativi aumentativi che possono essere utilizzati con una persona non verbale:

- ▶ Sistema dell'indicazione dell'immagine
(oggetti in miniatura, T.O.B.I.s, foto, simboli)
- ▶ Gestuale
- ▶ Scrittura

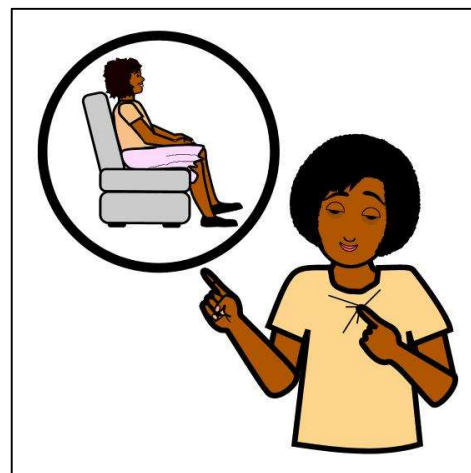


Picture Exchange Communication System (P.E.C.S.)

- Gli ideatori del sistema PECS sono Lori A. Frost e Andrew S. Bondy. Il PECS è stato sviluppato nel **1994**, all'interno del Delaware Autistic Program, il programma di scuole pubbliche per soggetti autistici più ampio degli Stati Uniti.
- Questo metodo si prefigge di insegnare in modo rapido a bambini e adulti con autismo le abilità di comunicazione funzionale.
- I bambini più giovani ad essere presi in carico hanno **18 mesi**. Il PECS è stato adattato e modificato per adattarsi agli individui di tutte le età, anche adulti. Dunque possiamo pensare che il PECS si applichi a soggetti dai **18 mesi agli adulti**.



Le immagini



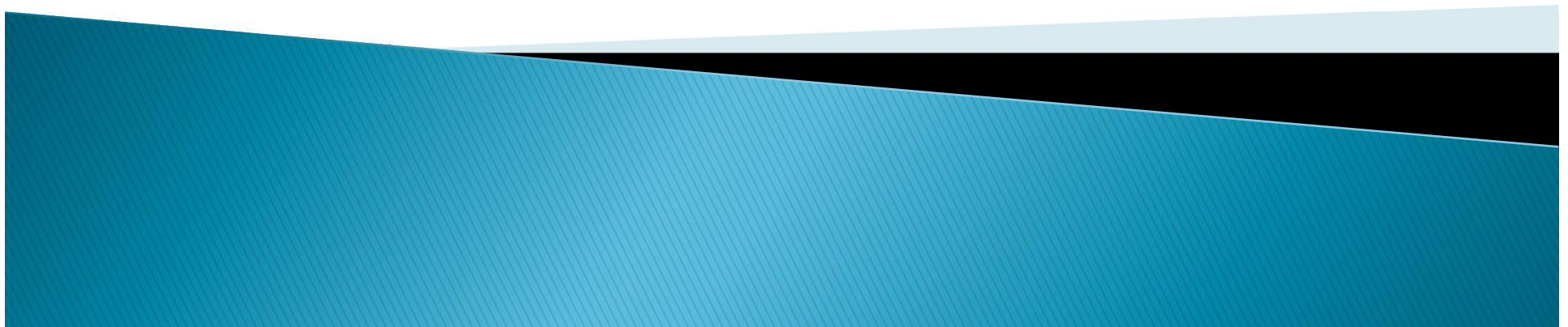
Pannello delle scelte



I COMUNICATORI



ANALISI COMPORTAMENTALE APPLICATA (ABA)



L'ABA in autismo

- Autismo viene visto come un problema di **natura neurologica**, la cui manifestazione é aperta al cambiamento
- Comportamenti autistici vengono visti come **eccessivi o in deficit**
- Comprensivo: indirizza **tutte le aree** evolutive
- Abilitá sono **suddivise in piccole unitá**, definite in termini osservabili e misurabili.
- Deficit e punti di forza vengono analizzati attraverso l'osservazione diretta e vengono quantificati oggettivamente



Elementi del programma comportamentale

- ▶ Intervento Intensivo
- ▶ Coinvolgimento della famiglia
- ▶ Progetto individualizzato
- ▶ Insegnamento strutturato
- ▶ Insegnamento in ambiente naturale
- ▶ Generalizzazione programmata
- ▶ Consolidamento programmato
- ▶ Insegnamento nell'area della comunicazione
- ▶ Gestione dei comportamenti problema
- ▶ L'alternanza di attività diverse più o meno gradite o più o meno complesse
- ▶ Valutazione e intervento dei comportamenti problematici
- ▶ La valutazione dei risultati attraverso una presa dati continua
- ▶ Supervisione frequente e qualificata



Trattamento psicoeducativo

Nelle varie aree cognitive e del comportamento gli obiettivi del trattamento sono:

- aumentare i comportamenti adeguati
- ridurre i comportamenti inadeguati

per far ciò vengono utilizzate varie tecniche di tipo comportamentale.

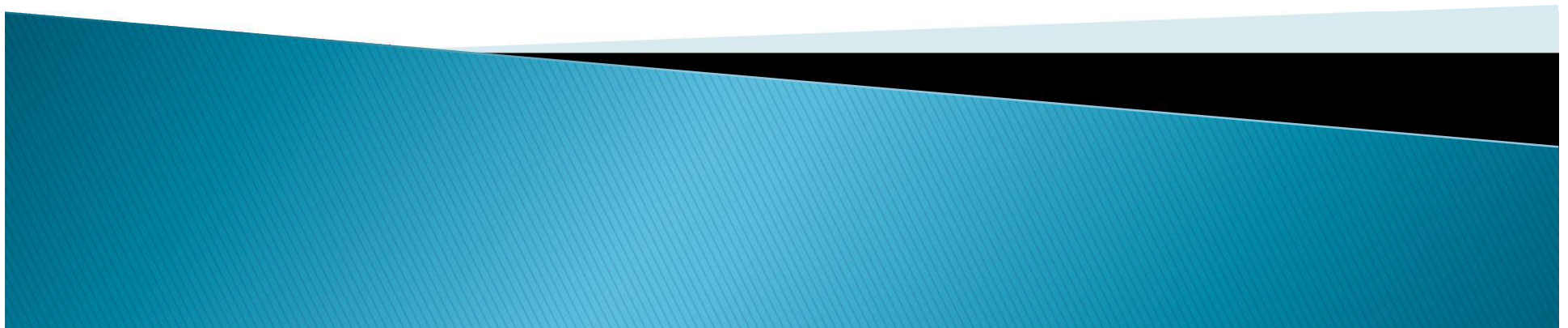


Gli elementi del ciclo istruzionale

Stimolo – Risposta – Conseguenza



PROCEDURE DI AIUTO



PROCEDURE DI AIUTO

- ▶ Nella fase di apprendimento utilizzeremo il sistema Apprendimento senza errori (EL: errorless) che utilizza da più a meno aiuti sfumandoli, usando una forma di rinforzo differenziato per non "legarlo" all'aiuto. La gradualità sarà full assist, prompt, Rt,
- ▶ Utilizzeremo il sistema Correzione dell'errore per le abilità che sono in fase di acquisizione (>50%) o che sono considerate apprese



Per favorire l'emissione della risposta corretta vengono utilizzati vari tipi di aiuto:

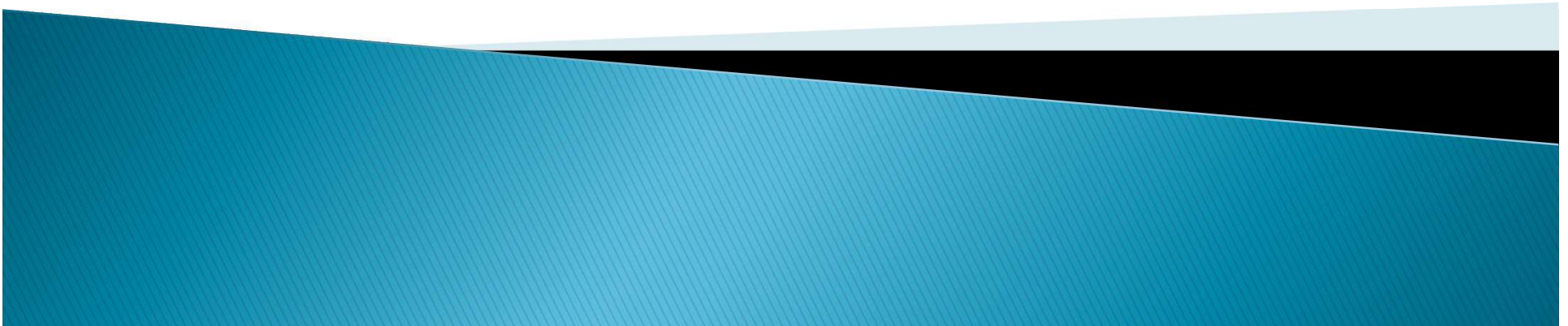
- ▶ Guida fisica
- ▶ Fare da modello
- ▶ Indicazione gestuale
- ▶ Suggerimento verbale
- ▶ Avvicinare lo stimolo corretto
- ▶ Semplificazione della situazione stimolo
- ▶ Usare suggerimento visivo (parola scritta o immagine)

L'aiuto, che può essere totale o parziale, andrà poi sempre tolto sfumandolo gradualmente



VERBAL BEHAVIOR

(SKINNER, 1957)

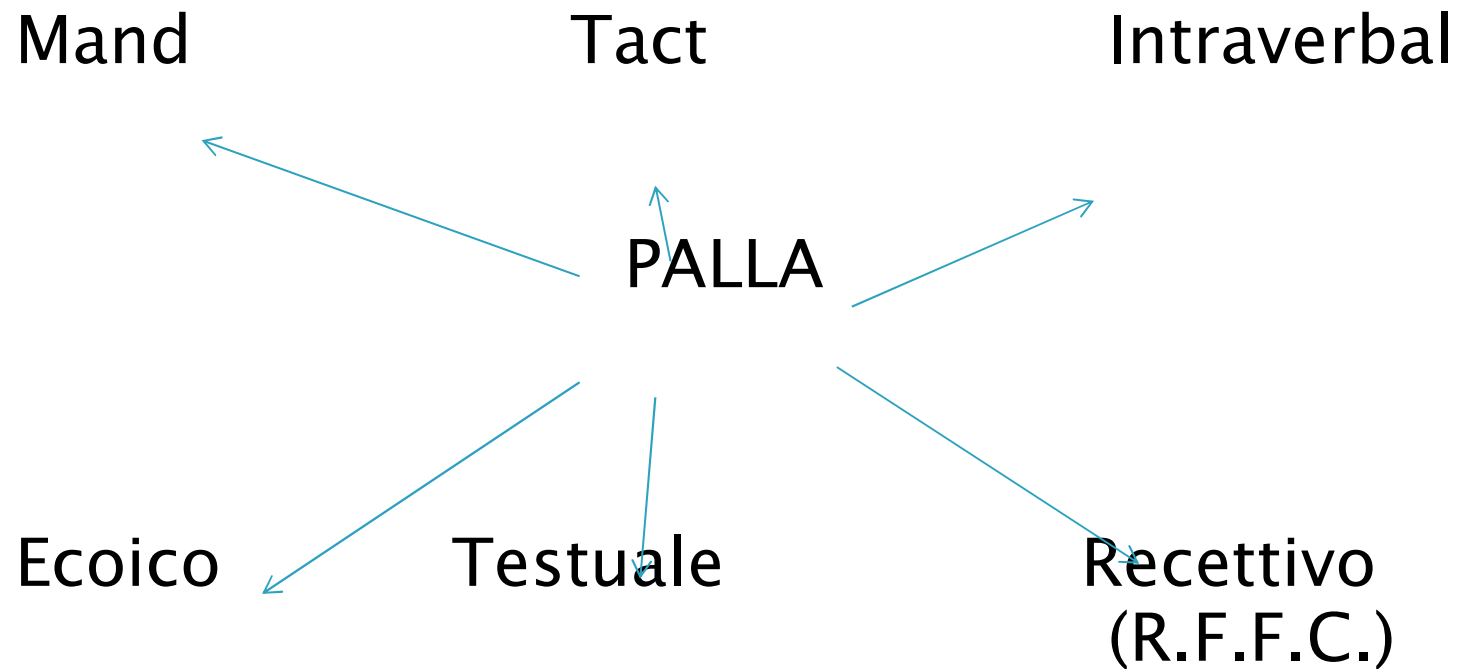


Definizione di comportamento verbale

“Comportamento operante rinforzato attraverso la mediazione di un'altra persona o persone, indipendente dal modo o forma”



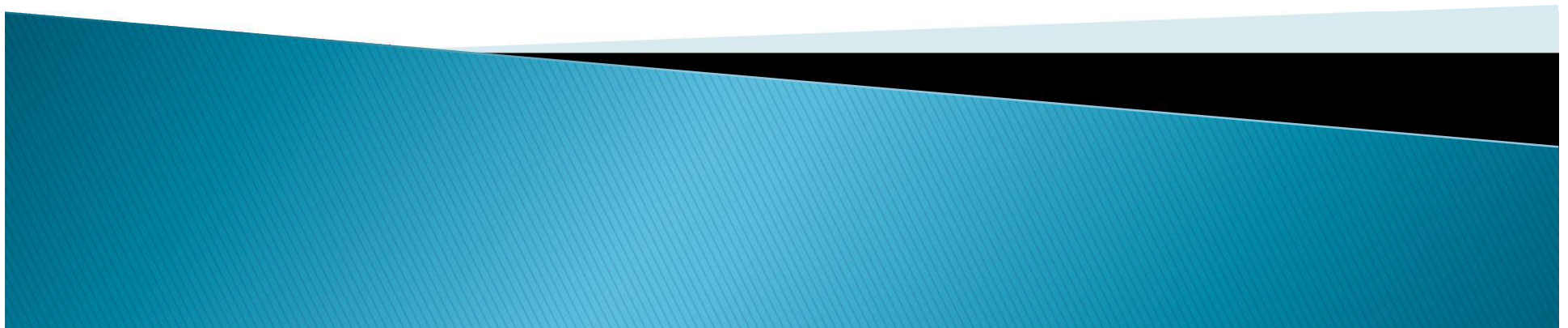
L'analisi di Skinner del Verbal Behavior guarda al linguaggio in termini di **funzione** invece che di topografia



- ▶ **Ecolalico**: quando ripetiamo una parola appena sentita
- ▶ **Mand**: quando usiamo una parola per compiere una richiesta
- ▶ **Tact**: (legato ad un riconoscimento): quando diciamo una parola in quanto riconosciamo una determinata cosa.
- ▶ **Intraverbale**: Lo stimolo verbale non è presente



Come Insegnare



Intervallare attività facili e difficili

All'inizio avrete 100% di attività facili al tavolo, per poi passare a 20% di attività difficili e 80% facili (attività che riesce a fare senza bisogno di aiuto).

Man mano aumentare le attività che richiedono aiuto per essere apprese.

Alla fine dovrete arrivare a 50%



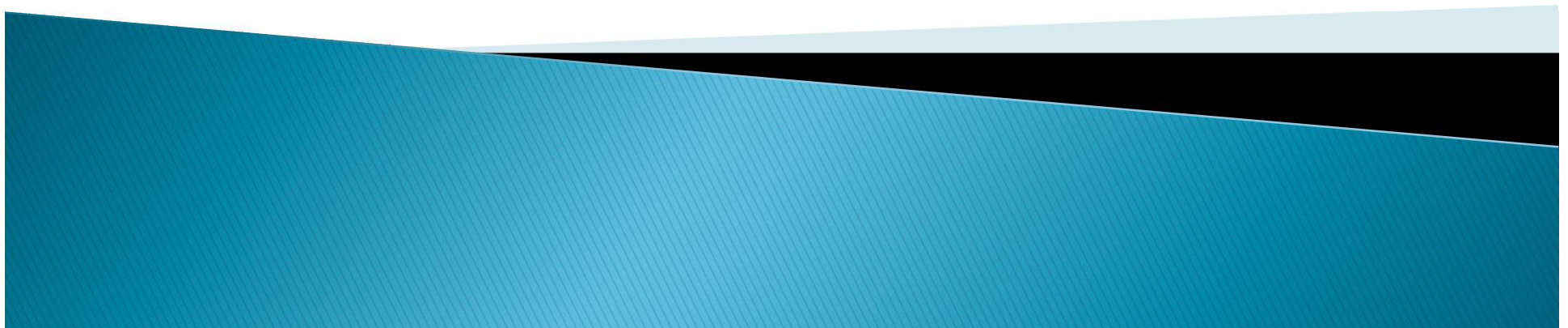
CONCENTRATEVI SULLA MOTIVAZIONE

Esistono diverse varianti che potranno aumentare la
MOTIVAZIONE

- **Alti livelli di rinforzo**
- **Trovare sempre rinforzi nuovi**
- **Esporre il bambino ad una varietà di materiali, cibi, attività, giochi, vides etc per poter trovare sempre nuovi rinforzi che funzionino**
- **Ricordarsi che il rinforzo deve mantenere il potere rinforzante, altrimenti perde il suo scopo.**
- **Usare una varietà di prompts (aiuto per rispondere al compito)**
- **Sfumare gradualmente i prompts**
- **Scegliere una forma di risposta adeguata al livello del bambino**



LA GENERALIZZAZIONE



Nella fasi iniziali dell'insegnamento è necessario controllare molto le istruzioni da dare, i materiali e le altre condizioni del setting. Ciò è necessario per aiutare il bambino a prestare attenzione al compito ed a minimizzare le distrazioni.

Successivamente bisogna però favorire la generalizzazione e valutare l'efficacia di ciò, aumentando le condizioni iniziali (consegne, materiali, ...)

IMP: la generalizzazione di solito avviene dopo che l'obiettivo è stato raggiunto ma, con bambini con maggiori abilità è utile pensare a programmare la generalizzazione quando l'abilità comincia a manifestarsi.

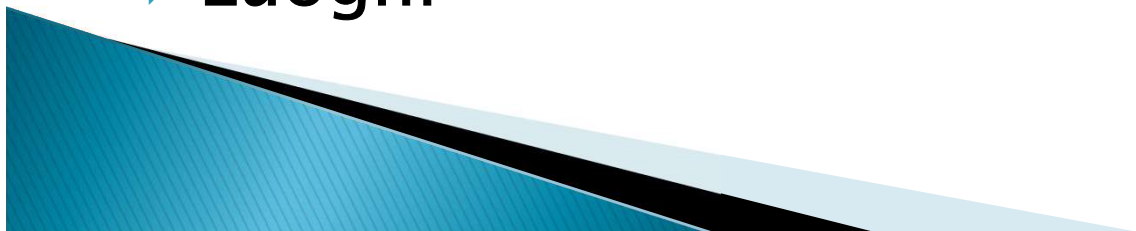


Generalizzazione dello stimolo

Obiettivo: Insegnare allo studente a dare la stessa risposta ad una varietà di stimoli

Bisognerà variare:

- ▶ Materiali (es. immagini diverse del cane, immagini, giochi o oggetti reali)
- ▶ Istruzione (Come ti chiami, Qual è il tuo nome; Tocca, dov'è, qual è il, fammi vedere, trova il ...)
- ▶ Persone
- ▶ Luoghi



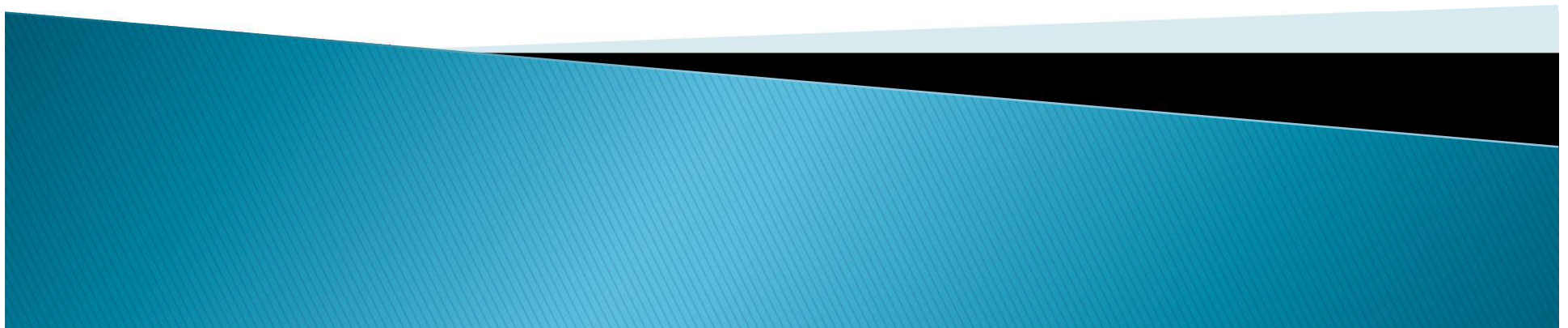
GENERALIZZAZIONE DELLA RISPOSTA

Obiettivo: insegnare allo studente a rispondere allo stesso stimolo con varie risposte

Es. Richieste



CONSOLIDAMENTO



Favorire un cambiamento duraturo

- ▶ Dopo che un'abilità è stata acquisita bisogna promuovere il mantenimento attenuando gradualmente la frequenza con cui viene fornito il rinforzo e variando il tipo di rinforzo (per es. rinforzi sociali).
- ▶ Successivamente si devono prevedere delle sessioni di verifica, diminuendo via via la frequenza.
- ▶ Se i dati indicassero che l'abilità non si è mantenuta allora si deve ripetere l'ultima fase di insegnamento.



Per aiutare lo studente a mantenere l'abilità

1. Testare l'abilità una volta alla settimana per tre settimane e successivamente una volta al mese per due mesi
2. Incorporare l'abilità in attività di gioco
3. Incorporare l'abilità in situazioni naturali
4. Incorporare l'abilità nell'apprendimento di abilità più complesse

Per facilitare il consolidamento rinforzare il comportamento con rinforzi che può trovare nelle situazioni naturali (elogi o item collegati con la risposta)

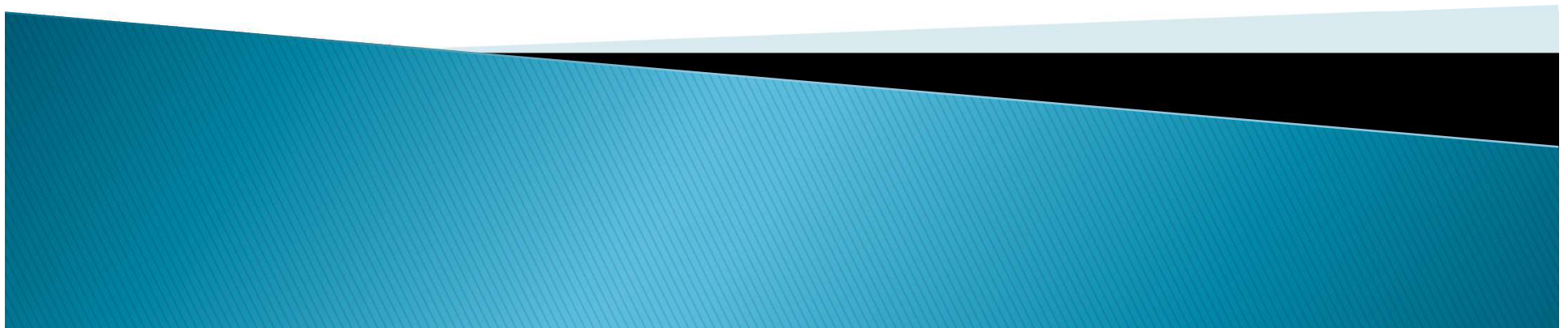


Favorire un cambiamento duraturo: fase del consolidamento

Quando un'abilità è stata acquisita è importante prevedere delle sessioni di verifica (o di mantenimento), diminuendo via via la frequenza. Se i dati indicassero che l'abilità non si è mantenuta allora si dovrebbe ripetere l'ultima fase di insegnamento. E' importante continuare ad incoraggiarne l'uso di questa abilità ogni volta che è possibile.



QUANDO INSEGNARE



Intensivo

CENTRO
SPECIALIZZATO per
la valutazione e
l'intervento per DGS



SCUOLA

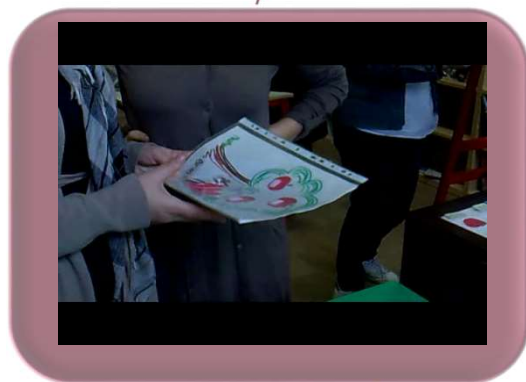
FAMIGLIA

LA SCUOLA

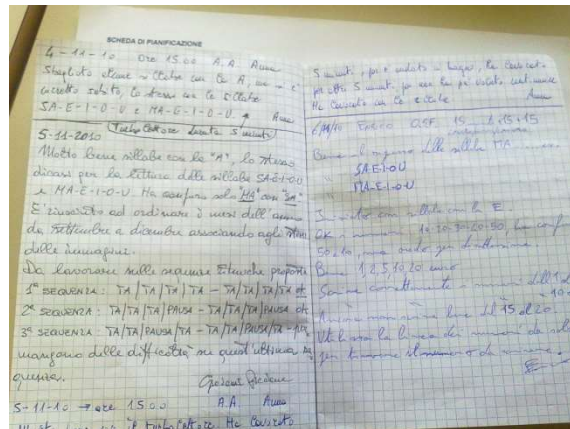
- ▶ La scuola rappresenta uno spazio privilegiato nel progetto terapeutico, poiché oltre a favorire gli apprendimenti accademici (lettura, scrittura, calcolo) permette di realizzare una parte di quel più generale programma finalizzato al miglioramento dell'interazione sociale, all'arricchimento della comunicazione funzionale ed alla diversificazione degli interessi e delle attività. Peraltro, la presenza dei coetanei rende l'ambiente scolastico il palcoscenico naturale, in cui il soggetto può generalizzare acquisizioni e competenze favoriti in setting strutturati in maniera terapeutica (terapia psicomotoria, logopedia, educazione strutturata in un rapporto uno a uno)



Formaz, affiancamento e coordinazione degli interventi



Strumenti per coordinare gli interventi:

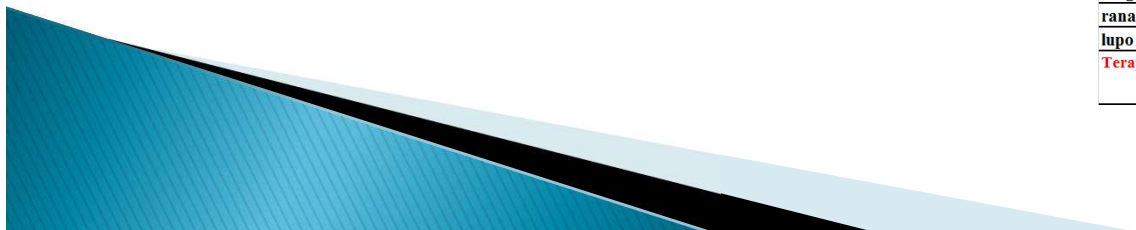


Obiettivo n°12: Riuscire a copiare semplici disegni

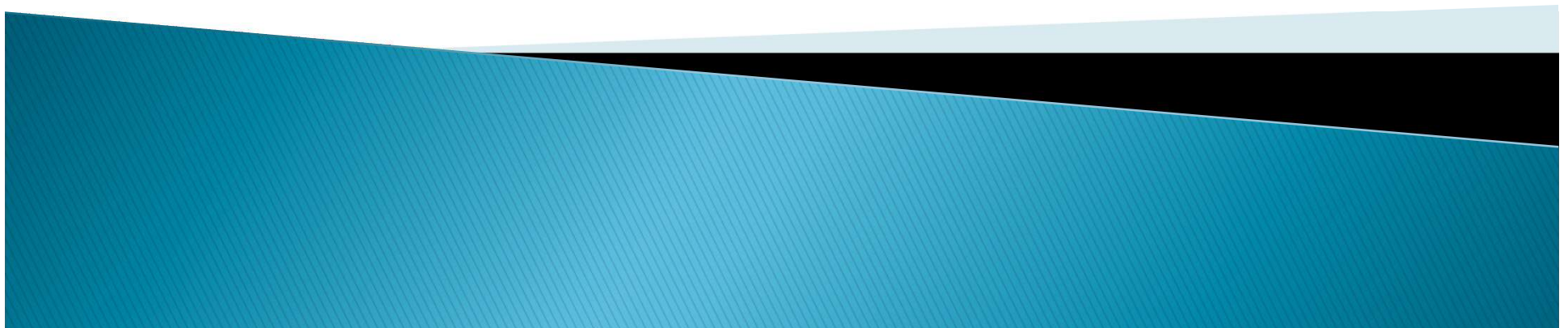
	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data
sole								
luna								

Obiettivo n°3B: Riuscire a ripetere almeno 15 parole bisillabiche

	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data
mela								
pera								
sole								
cane								
pane								
topo								
naso								
casa								
nave								
uva								
vaso								
mare								
mago								
rana								
lupo								
Terapista								



I COMPORTAMENTI PROBLEMA



DEFINIZIONE

- ▶ I CP sono comportamenti indesiderati con impatto negativo per la persona che li mette in atto e/o la collettività
- ▶ I CP rappresentano una delle maggiori difficoltà per l'abilitazione e la vita delle persone con autismo
- ▶ Frequentemente vengono considerati manifestazioni intrinseche alla patologia, quindi imm modificabili e vissuti come un limite a cui adattarsi.



Caratteristiche dei CP

- ▶ I comportamenti problema, come
 - eteroaggressività
 - distruzione dell'ambiente
 -

- Sono presenti nel 30-40% delle persone con disabilità intellettiva severa
- Sono associate con un più alto grado di ritardo mentale, alcune sindromi genetiche e disturbi dello spettro autistico (dal 20 al 40-50%, a seconda degli studi, presentano comportamenti autolesionistici)
- Possono essere cronici e resistenti all'intervento (84% persistono oltre 20 anni)
- Aumentano gradualmente nel tempo e tendono ad aumentare durante l'adolescenza
- Costi umani ed economici: stress familiare, rottura dell'ambiente, rottura relazioni familiari, interventi medici e farmacologici, limitazione della qualità della vita
- Spesso vi è una sottostima dei costi
- Spesso manca un appropriato intervento clinico

(Chris Oliver, University of Birmingham, 2011)

Topografie prevalenti

- ▶ Aggressività (tirare i capelli, mordere, pizzicare, graffiare..)
- ▶ Autolesionismo (battere la testa, schiaffeggiarsi..)
- ▶ Danno/distruzione dell'ambiente
- ▶ Urlare
- ▶ Stereotipie
- ▶ Non collaborazione
- ▶ Picagismo (mettere in bocca oggetti non commestibili)
- ▶ Comportamento ripetitivo
- ▶ ...
- ▶ Più comportamenti problematici (situazione più frequente vedi Oliver et al. 2009)



Costo

- ▶ Stress familiare e rottura delle relazioni familiari
- ▶ Danno all'individuo e altri
- ▶ Contenimento fisico o farmacologico
- ▶ Perdita di opportunità
- ▶ Stress e burn out nell'assistenza
- ▶ Costo economico
- ▶



- ▶ Nel caso il soggetto adotti un comportamento che gli permette di raggiungere il proprio scopo, egli manterrà lo stesso comportamento
- ▶ Nel caso il soggetto, nel tentativo di raggiungere il proprio scopo, usi un comportamento che non funziona, cercherà di sostituirlo con qualcosa d'altro.
- ▶ Nel caso in cui ci si proponga di cambiare il comportamento del soggetto, **qualcosa avrà bisogno di essere cambiato**



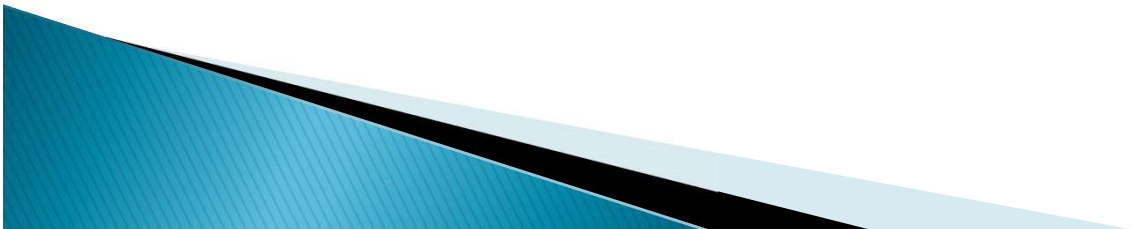
Per indurre le persone a cambiare il proprio comportamento è necessario cambiare qualcosa.

Molte volte questo cambiamento deve avvenire in noi stessi, oppure deve essere creato da noi.

Può darsi che sia necessario:

- cambiare il vostro modo di comunicare con lo studente
- adeguare il vostro modo di reagire a quello che fa
- rivalutare le attività che si chiedono alla persona
- modificare qualcosa nell'ambiente
- insegnare alla persona dei comportamenti alternativi funzionalmente equivalenti

...



Danni che possono derivare da un intervento inadeguato:

- ▶ Peggioramento della sintomatologia
- ▶ Manifestarsi di problemi nuovi e diversi
- ▶ Utilizzi inadeguati (es. punitivi)
- ▶ Compromissione di un trattamento futuro più adeguato
- ▶ Mancati benefici derivanti dalla procrastinazione del trattamento adeguato

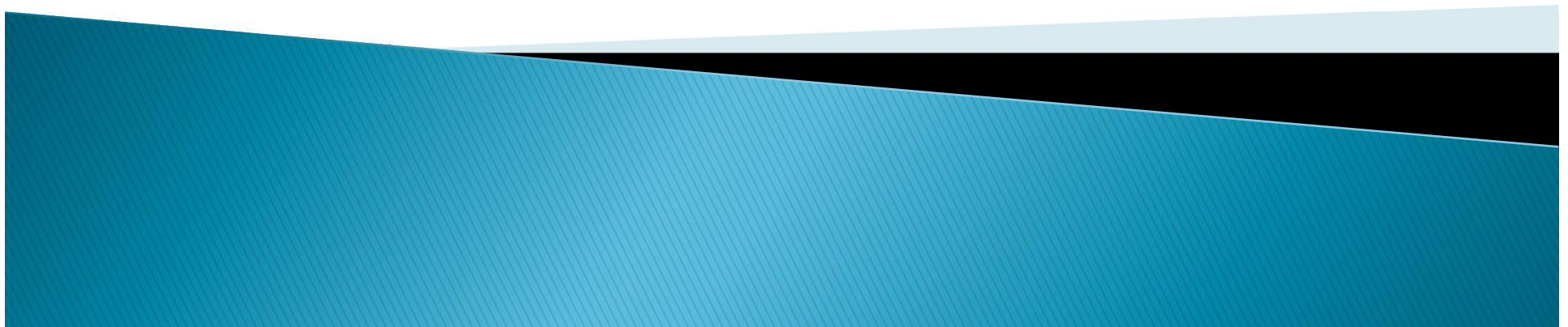


PERCORSO DI INTERVENTO PSICOEDUCATIVO

1. Costruzione del gruppo/rete di riferimento (ruoli dei partecipanti)
2. Osservazione oggettiva del comportamento (tracciare la baseline)
3. Valutazione della reale problematicità
4. Valutazione funzionale del comportamento
5. Gestione della crisi
6. Strategie di intervento proattive e reattive
7. Monitorare i progressi
8. Stabilire un programma di mantenimento
9. Effettuare verifiche (follow up)



Osservazione
Descrizione oggettiva del
comportamento
Misurazione



L'osservazione dei comportamenti problema

- ▶ L'osservazione serve a formulare un quadro, il più possibile preciso, dei disturbi dell'alunno aiutando a capire in quali circostanze hanno la maggior o minore frequenza o in quali non compaiono affatto.

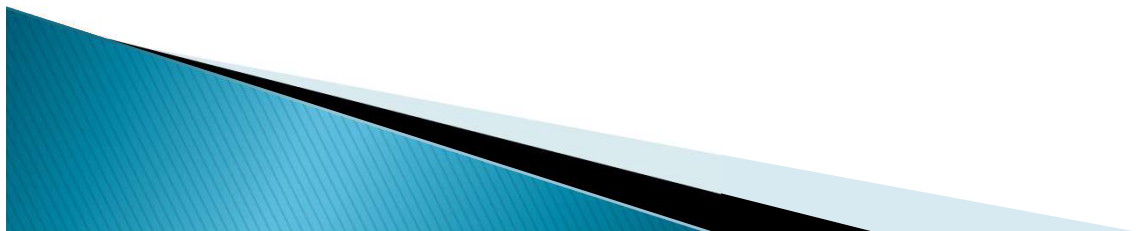


Descrizione oggettiva del comportamento

- ▶ Tutti coloro che interagiscono con regolarità con l'alunno (insegnanti, educatori, familiari, operatori) dovrebbero collaborare a quella che viene definita: la descrizione operativa dei comportamenti problema, cioè la più particolareggiata descrizione del comportamento che si desidera diminuire



- ▶ Ciò consente di sostituire al termine generico aggressività, espressioni quali:
 - ▶ ◆ dare calci,
 - ▶ ◆ lanciare sedie,
 - ▶ ◆ sputare, ecc.



Parametri classici di misurazione del comportamento

- ▶ Frequenza
- ▶ Durata
- ▶ Intensità

Ciò permette di creare una **baseline** (linea di misurazione di base, situazione di partenza) che andrà successivamente confrontata con i dati raccolti con le stesse procedure durante le fasi di applicazione dell'intervento e durante i follow up

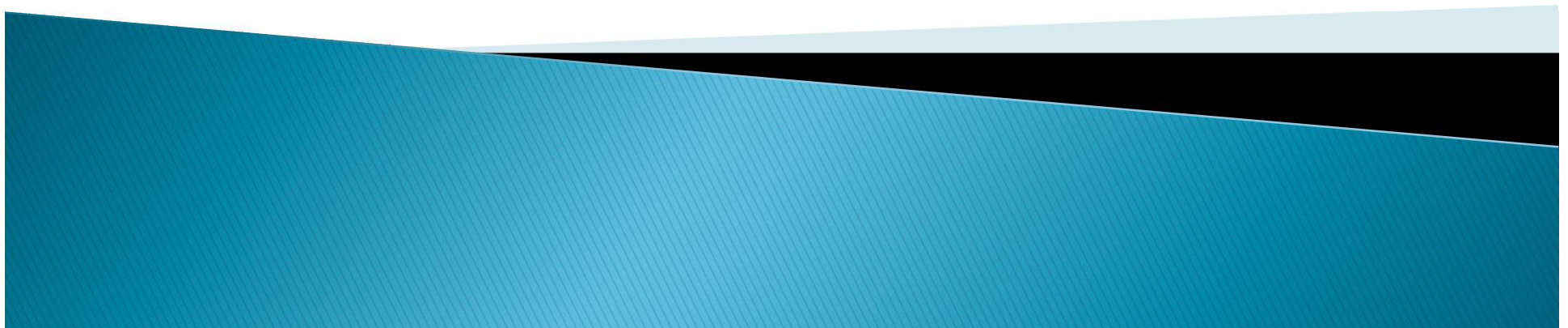


L'importanza di misurare

- ▶ Permette una chiara definizione dei problemi e degli obiettivi da raggiungere
- ▶ Permette una verifica attendibile degli effetti del trattamento, anche eventualmente per apportare delle modifiche
- ▶ Fornisce un confronto tra differenti strategie di intervento



LA VALUTAZIONE



L'analisi funzionale dei CP

- ▶ Dopo aver costruito un quadro preciso dei comportamenti dell'alunno e fotografato la situazione iniziale, in quello che potremmo definire tempo zero, si deve tentare di comprenderne le cause.



ASSESSMENT

- ▶ Raccolta ed elaborazione dei dati per identificare appropriate modalità di intervento

Analisi Funzionale

Eziopatogenesi



Strategie di Intervento



COSA ABBIAMO INTENZIONE DI SCOPRIRE?

- ▶ Quale antecedente/i fa scattare il comportamento?
- ▶ • Quale conseguenza fa mantenere il comportamento?
- ▶ • Funzionalmente un comportamento equivalente

- ▶ Identificare schemi che ci consentano di sviluppare programmi sul cambiamento comportamentale positivo. Allo studente può essere insegnato un'alternativa, un comportamento appropriato per raggiungere la stessa funzione tanto quanto un comportamento inappropriato?
(Troutman, 1999)



Analisi funzionale descrittiva

Nome:

Comportamento:


Data:

	Contesto (Attività, Persone, Luogo..)	Antecedente	Comportamento	Conseguenza	Risposta alla conseguenza
Data					
Ora					
Durata					
Intensità					
Persona					
Data					
Ora					
Durata					
Intensità					
Persona					
Data					
Ora					
Durata					
Intensità					
Persona					
Data					
Ora					
Durata					
Intensità					
Persona					

Intensità: 1= 2= 3=



Le funzioni del comportamento problema

- Funzione comunicativa di rinforzamento positivo
 - Funzione comunicativa di rinforzamento negativo
 - Funzione autoregolatoria a rinforzamento positivo
 - Funzione autoregolatoria a rinforzamento negativo
- 

Funzioni più comuni sono:

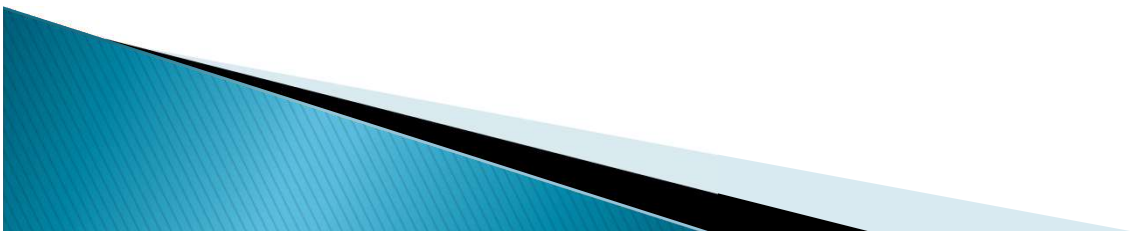
- ▶ **Attenzione sociale:** alcuni comportamenti problematici vengono messi in atto perché una persona ha sperimentato che ottiene molta attenzione sociale quando li fa. Per attenzione sociale si intende lo sguardo delle persone, le risate, i commenti, etc.. L'attenzione sociale può anche essere mantenuta dal fatto che le persone sgridino chi attua quei comportamenti inadeguati (**Rinforzo sociale positivo**)
- ▶ **Conseguenze materiali** (ottenere qualcosa che si desidera): il migliore esempio di ciò è il bambino piccolo che dà i calci o picchia la mamma nel supermercato, perché pensa che questo sia un metodo efficace per avere un gelato (**Rinforzo sociale positivo**)



- ▶ **Evitamento**: in questa situazione c'è un aspetto negativo che la persona vuole evitare o da cui vuole tirarsi indietro. Può essere ad esempio la mamma che gli chiede di andare a letto. Calciare e urlare sono un modo di cercare di evitare la situazione negativa dell'andare a dormire, per stare in piedi più a lungo (**Rinforzo sociale negativo**)
- ▶ **Stimolazione sensoriale**: alcune persone mettono in atto dei comportamenti problematici rivolti verso se stessi, perché danno loro una stimolazione sensoriale per loro positiva (**Rinforzo automatico positivo e negativo**)



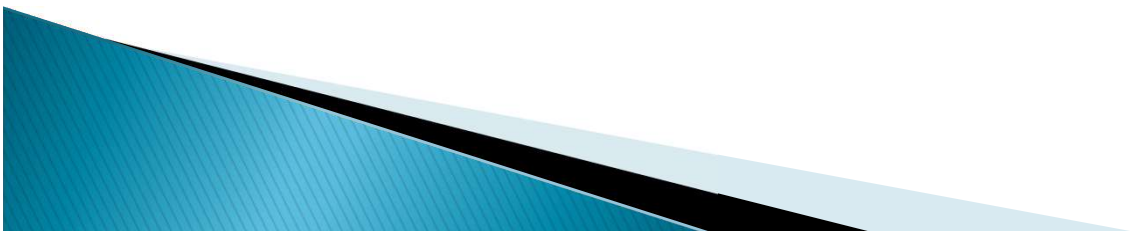
- ▶ Un punto importante è che lo stesso comportamento può avere **funzioni diverse**.
- ▶ È importante comprendere la funzione perchè ciò **si ripercuote su cosa è bene fare** per diminuire quel comportamento inadeguato, e ci dà un'idea su quale altro comportamento possiamo insegnare a quella persona.



- ▶ E' importante sottolineare che anche il comportamento più grave, più strano ha un suo motivo di esistere. Diventa indispensabile, quindi, capirne la funzione

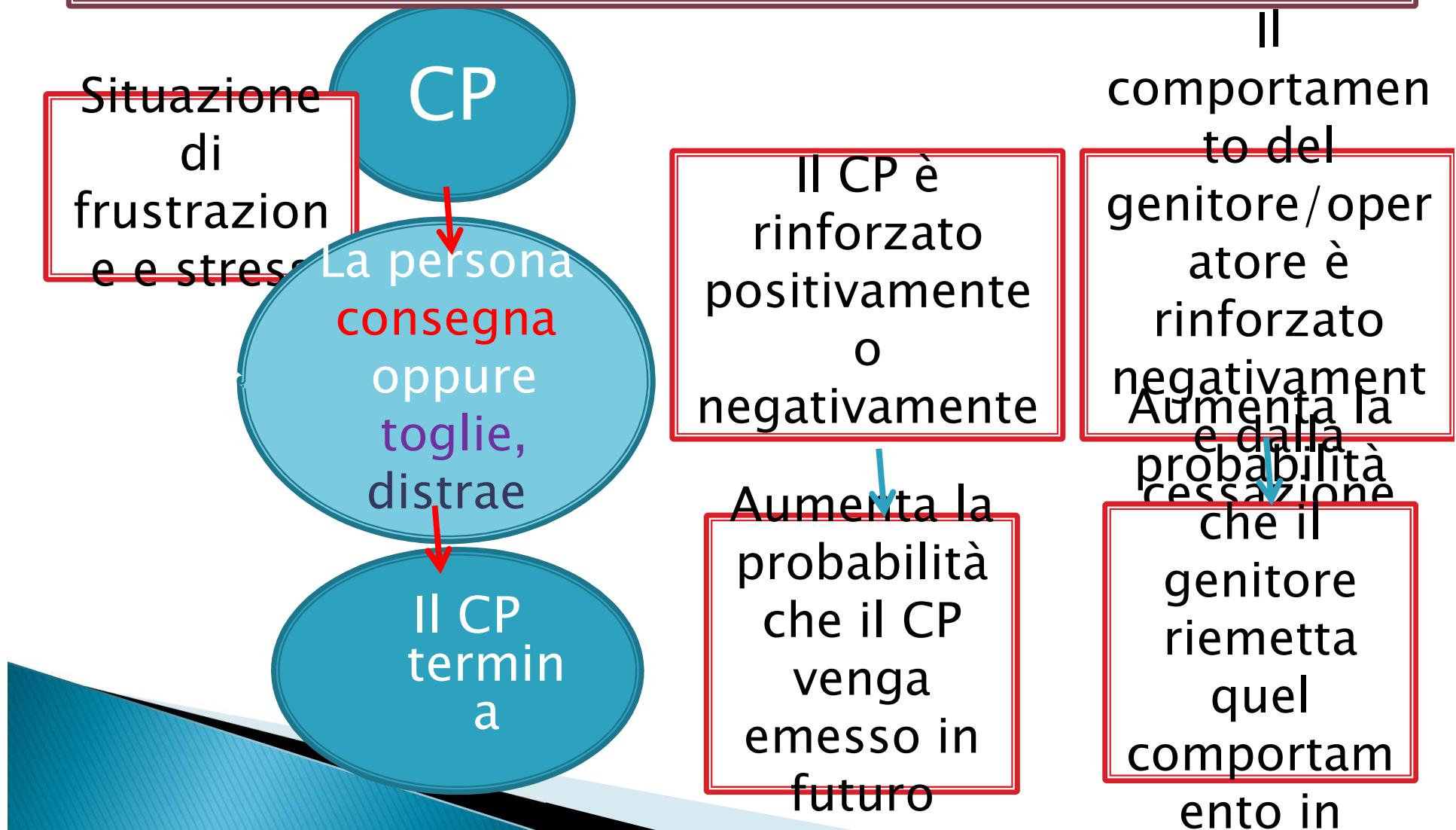
Molto importante è comprendere che:

- ◆ l'atto del rinforzamento non è sempre consapevole,
- ◆ i rinforzatori non sono solo quelli tangibili



CONSOLIDAMENTO DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI RINFORZATI SOCIALMENTE

Questi comportamenti richiedono la presenza di altri, perché facciano qualcosa o facciano smettere qualcosa



TIPOLOGIE DI INTERVENTI

Procedure pro-attive
(preventive e di insegnamento)

Consistono nella manipolazione degli eventi antecedenti e nell'insegnamento di un comportamento sostitutivo incompatibile con quello problema

Gestione della crisi

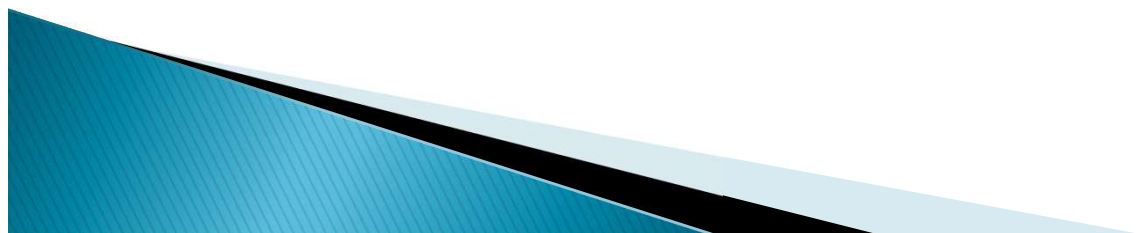
Consistono

Procedure reattive
(gestione conseguente al comportamento)


Consistono nel manipolare le conseguenze per gestire il comportamento problema quando si manifesta e minimizzare la possibilità di rinforzarlo ulteriormente

Procedure combinate

Consistono



Procedure proattive

- ▶ Migliorare la nostra comunicazione (consegne positive,...)
 - ▶ Modificazioni ambientali
 - ▶ Rinforzare altri comportamenti (DRO, DRI, DRL)
 - ▶ Insegnare comportamento alternativo adeguato
 - ▶ Insegnare programmi specifici relativi ad “aspettare”, al “no”, accettare l’alternativa, chiedere la pausa
 - ▶ Avvio del comportamento (momentum comportamentale e metafora batteria macchina)
 - ▶ Ridirezionare attenzione
 - ▶ Modeling
 - ▶ Controcondizionamento
 - ▶ Esposizione (gradualmente scala SUD)
 - ▶ Prevenzione della risposta
- 

Procedure reattive

- ▶ Estinzione
- ▶ Estinzione rispondente
- ▶ Estinzione vicariante
- ▶ Time out
- ▶ Correzione Ipercorrezione
- ▶ Attività deterrente
- ▶ Blocco del comportamento



Interventi che combinano procedure proattive e reattive

- ▶ Rinforzo differenziale es. per modificare forma del comportamento,
- ▶ Controllo dello stimolo
- ▶ Riduzione dei tempi o del numero



GRAZIE E BUON LAVORO

Un forte ringraziamento a tutti i professionisti che con la loro motivazione e grande impegno permettono di raggiungere l'intensività dell'intervento necessaria per ottenere risultati significativi